

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Mariela Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

**L'INTERVISTA VIOLA VERGA.** Presidente gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Como

## «GIOVANI IMPRENDITORI INSIEME PER CREARE UN MONDO SOSTENIBILE»

MARILENA LUAI

**C**orrendo tra nuove sfide e l'incertezza di questa epoca, c'è qualcosa che bisogna assolutamente portare con sé, sempre. I sogni. Viola Verga, presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Como, ne è convinta. Infatti "Don't forget to dream" sarà il tema della settantesima assemblea che si svolgerà domani sera alle 19 nell'Hangar dell'Aeroclub Como.

Verrà messo a fuoco nel dibattito moderato da Ferruccio De Bortoli, con i protagonisti di realtà come Diadora, Birra Baladin, AirBnB. Per il gruppo giovani interverranno Viola Verga e Luigi Passera. Il dibattito sarà preceduto dall'assemblea privata, con il rinnovo delle cariche all'ordine del giorno. La partecipazione è libera fino ad esaurimento posti prenotando a [gruppiogiovani@confindustria.com.it](mailto:gruppiogiovani@confindustria.com.it).

Presidente Verga, prima di tutto,

sono volati questi tre anni e l'hanno vista guidare questo gruppo, impegnata nell'azienda di famiglia (Sacco System, ndr) e anche come mamma. Che cosa ha imparato da questa esperienza, sotto il profilo personale oltre che professionalmente?

Mi ha fatto imparare a gestire il tempo in maniera più efficace e a valorizzare bene la priorità delle cose. Apprendi ad andare all'osso delle cose importanti. E su quelle devi spaccare. Tutto il resto, bisogna imparare a metterlo da parte.

Questo è possibile, però, anche con un efficace lavoro di squadra, in ogni ambito?

Senz'altro. Questi sono stati anni intensi e formativi per me. Ma tutta questa intensità di progetti è stata possibile grazie a un gruppo di giovani imprenditori che lavorano insieme e hanno deciso di starmi accanto e fidarsi di quello che dicevo. E di lavorare con me. Abbiamo una grande crescita nel gruppo e questo mi dà più soddisfazione di tutto.



Viola Verga, presidente dei Giovani imprenditori

Quest'assemblea raccomanda di non dimenticare di sognare. Quella del suo insediamento nel 2017 aveva un altro "promemoria".

Sì, ed è il filone che abbiamo seguito. Due anni fa il tema era "Don't forget to try". Perché bisogna avere il coraggio di provare, appunto. E lo abbiamo avuto, ad esempio, nel far crescere un progetto che il territorio conosce molto bene: X Student. Cresciuto perché è raddoppiato. Quest'anno sono stati coinvolti 1.100 studenti. Poi abbiamo ripensato anche altri progetti già funzionanti.

Quello più difficile da rivedere? Le visite aziendali: abbiamo creato una nuova modalità per far sì che siano fattive e portare a casa ancora più elementi. Insomma, gli abbiamo dato un approccio nuovo. Ricordiamoci poi qual era il tema dello scorso anno: "Don't forget to be different". E ci siamo dedicati anche a questo. A non aver paura, cioè, di uscire dagli schemi.

Come avete declinato queste nuove modalità?

Abbiamo seguito questa strada, contornando l'intera associazione con le nostre idee giovani. Ci siamo confrontati con il consiglio di presidenza senior, portato idee innovative che lo ha stuzzicato. E d'ora in poi ci lavoreremo insieme. Tra l'altro, essere differenti significa anche nella caccia di altri progetti. E così è stato. Sette nuovi, ne abbiamo creati. Uno molto bello.

Vale a dire?

I primi business trip all'estero. Anche molto lontano, sa? In Vietnam ad esempio e quest'anno in Etiopia. Un'idea fir-

mata dal gruppo giovani di Como e accolta con entusiasmo anche fuori.

Ora il nuovo tema, il sogno?

Siamo cresciuti tanto in questi due anni e siamo pronti a sognare. Un gruppo giovane che cresce, contamina e si fa contaminare dal territorio. Così si può sognare una crescita non solo di noi come persone, bensì come aziende piene di persone. Dobbiamo sognare insieme.

Queste sue riflessioni conducono all'evento dei cento anni di Confindustria Como e alla nomina del presidente Manoukian, quando si

insistette molto sulle idee dei giovani e sull'incontro tra generazioni. Simbolo, quello tra Greta e il Papa. Quanto conta per la vostra generazione la sostenibilità?

La sostenibilità oggi è un tema trasversale, nel senso che deve caratterizzare ogni progetto. Un meccanismo virtuoso che deve essere continuato e ripetuto all'infinito. Un modo di fare le cose... l'unico. Sposiamo in pieno quest'idea, siamo d'accordo con il presidente Manoukian.

Il suo predecessore, Marco Taliana, non amava la parola crisi, perché ormai è una nuova situazione in cui imparare a muoversi. Il sogno aiuterà in quest'epoca di grandi incertezze?

Sono d'accordo con Marco. Noi come imprenditori siamo nati proprio in quel periodo, dentro il quale dobbiamo compiere il nostro lavoro. Prendere i nostri rischi senza troppa paura. La cosa peggiore è fermarsi in un periodo di incertezza. Bisogna continuare a rischiare e investire in un territorio meraviglioso come l'Italia. Riverdere energia.

## Camera di commercio unica Votati i vecchi bilanci (in rosso)

Cernobbio

Il nuovo ente ha approvato i conti del 2018. Per Lecco un passivo che supera i 500mila euro

Due bilanci, due disavanzi pur di entità diversa: 32mila euro a Como, più di 500mila a Lecco. E uno sguardo sullo stato di due partecipate, differenti a loro volta. Questi i temi hanno tenuto banco nella riunione del consiglio della nuova Camera di commercio di Como e Lecco. Riunione durata ieri quasi quattro ore a Villa Erba.

Oggetto principale i due bilanci esercizio 2018 dei due enti quando erano separati (la loro fusione è sbocciata lo scorso marzo), ma anche le audizioni proprio di Villa Erba e di Como-Next. Per la prima hanno parla-

to il presidente Filippo Arcionie la consigliera Bianca Passera, per il secondo il presidente Enrico Lironi e il direttore Stefano Soliano.

«Era importante - conferma il presidente della nuova Camera Marco Galimberti - presentare le partecipate e la loro storia, visto che molti consiglieri sono nuovi. Così potranno prendere le decisioni future con cognizione di causa». Il centro espositivo di Cernobbio ha ribadito l'importanza della strada dell'aumento di capitale pari a due milioni di euro. La richiesta già avanzata alla Camera di Como era stata di 500mila euro. Non per ripianare debiti, ma per procedere con gli investimenti. Il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo ha annunciato di essere arrivato a un utile di 16.462 euro. Sono aumentati i costi di



Marco Galimberti



Salvatore Monteduro



Enrico Lironi



Filippo Arcioni

produzione (con il potenziamento della struttura) ma si è attuata una politica espansiva, con contatti e progetti avviati in altre zone d'Italia.

Un po' diversa la musica dei numeri sui bilanci del 2018 delle due Camere separate. Entrambi con un meno, anche se con diverse proporzioni. Come ha mostrato un bilancio di esercizio di -32mila euro, Lecco ha superato i 500mila euro. Dietro questo risultato negativo, ci sono le attività di promozione economica in un anno particolare per gli enti che dovevano affrontare la riforma del Governo e prepararsi poi a nuova vita insieme.

Anche in questo caso gli interventi sono stati dettagliati, dovendo mettere a fuoco le decisioni economiche di due enti sconosciuti alla maggior parte degli attuali consiglieri.

Secondo Galimberti, il disavanzo, quello lecchese, va interpretato con attenzione: «Entrambe le Camere hanno svolto una buona promozione e vi hanno investito. La differenza è che Lecco è più piccola e ha un maggior disavanzo per questo». Ha

assorbito meno l'impatto, mentre Como - più grande - ha meglio metabolizzato.

I bilanci sono stati approvati, ma ha chiesto delucidazioni Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario: «Per quanto mi riguarda è stata più una presa d'atto di due bilanci che non avevano un indirizzo politico, ma erano frutto di gestioni passate. Adesso però ci sarà il preventivo 2019, anno in cui per i primi tre mesi ancora le Camere erano separate. Serve per il futuro immediato un approfondimento su come vengono allocate le risorse».

Su questo il presidente Galimberti rassicura che il confronto sarà totale, come si è fatto finora in queste settimane di primo cammino. Anche perché bisognerà affrontare un preventivo 2019 di urgenza, che di fatto armonizzerà i primi mesi con i vecchi preventivi separati e quello invece tracciato dal nuovo ente. E poi bisognerà procedere al primo vero preventivo tutto a firma della Camera di commercio di Como e Lecco: quello del 2020.

M. Luai.

# Achille Pinto protagonista a Pitti Uomo

**La rassegna.** Uliassi: «Punto di riferimento per il menswear». Jovanotti con la camicia di Pierre Louis Mascia. Presenti i brand comaschi Clerici Tessuto, Canepa, Thelma, BB Cravatte, Stefano Cau, Meheran, Rimalcuoio e Sealup

COMO
**SERENA BRIVIO**

Al nastro di partenza Pitti Uomo, da oggi a venerdì 14 giugno. Nove le aziende comasche presenti a Fortezza da Basso con le collezioni primavera-estate 2020: Achille Pinto con i marchi Pierre Louis Mascia e Franco Ferrari, Clerici Tessuto con i marchi Church's e Fabio Ferretti, Intermoda che fa capo al Gruppo Canepa con i marchi Fiorio Milano, Tino Cosma e Battistoni, Thema con il marchio Fumagalli 1891, BB Cravatte con il marchio Franco Bassi, Stefano Cau, Meheran con il marchio Ekoluk, Rimalcuoio e Sealup.

La grande sfida è riuscire a sorprendere il cliente in un momento di grande incertezza, dando enfasi alla creatività e ai passi fatti in chiave green. «Pitti Uomo resta in assoluto il punto di riferimento per il menswear, esserci ha ancora più senso in questo momento», dice Matteo Uliassi della Achille Pinto - Siamo positivi anche se lo scenario economico è complesso. In America

Da oggi a venerdì settimana dedicata allo stile declinato al maschile

l'aumento dei dazi sull'importazione sono preoccupanti e la Brexit incombente porta con sé notevole incertezza. All'estero i consumi non sono decollati come ci si aspettava, anche se alcuni paesi come la UAE hanno performato bene, bilanciando altre situazioni di crisi. Si è rivelata vincente (+12% delle vendite) la decisione, nella linea Pierre Louis Mascia, di accostare all'accessorio capi di abbigliamento uomo e donna non formali, e quindi più facili da produrre e da vendere. Una scelta premiata dai numeri nelle ultime tre stagioni».

E premiata da testimonial d'eccezione: qualche giorno fa, Jovanotti ha indossato una camicia Pierre Louis Mascia per presentare la colonna sonora del suo tour sulle spiagge. Anche i Pitti Boys e le Pitti Girls sono vestite Pierre Louis Mascia.

**Fare sistema**

All'avvio del salone fiorentino, Uliassi tiene però a promuovere un impegno comune in ambito di sostenibilità: «Un asset fondamentale per Achille Pinto che può essere gestito in modo efficace solo se possiamo contare su una filiera verticale controllata. Oggi è più che mai importante fare sistema, mettere in atto sinergie tra aziende del distretto».

L'industriale svela quindi la nuova collaborazione tra

Pierre-Louis Mascia e Benoît Bonnemaison-Fitte, due designer, entrambi di Tolosa e accomunati da una forza creativa e visionaria fuori dal comune che hanno unito le loro potenzialità espressive. Mascia attraverso le stampe, Bonnemaison-Fitte attraverso simboli e caratteri tipografici che si trasformano in segni pittorici. Insieme hanno collaborato anche per creare lo stand che racchiude come una wunderkammer la collezione SS2020 (primavera estate 2020) che si sviluppa come una uniforme.

**I nuovi pattern**

Il pantalone stampato in seta con banda laterale è abbinato alla camicia, sempre in seta, declinata in diverse varianti, il modello cowboy, la maschile rigata a bacchetta e sovrastampata come nuovo classico, la sahariana in cotone grezzo. La nuova divisa, di ispirazione jap, è in denim con il pantalone dalla vestibilità ampia, abbinato al giacchino camicia. Seguendo le mutazioni climatiche, il nuovo corso essenziale è il trench in nylon iperleggero e stampato, da tenere nel marsupio trasformato. Tutto è sviluppato in 16 stampe con varianti patchwork, nello stile proprio di Mascia, sia attraverso "pattern allowee" per un nuovo effetto mimetico. Il nuovo corso del brand Franco Ferrari par-


Jovanotti sulle pagine di "7" con la camicia made in Como

Pier Louis Mascia

«La sostenibilità asset fondamentale per Achille Pinto grazie a filiera controllata»

te invece dall'archivio storico. Elemento unificante della collezione è l'utilizzo di una cornice che riquadra sia la sciarpa sia il foulard dal formato classico 90x90 che torna al centro del progetto accessorio, come alle origini della produzione serica. La stampa di-

gitale e sostenibile, fiore all'occhiello della produzione Achille Pinto, ha una qualità e un dettaglio tali da ricreare effetti di sovrapposizione su basi in lino cotone, estremamente leggere e trasparenti, e sulle stoffe 70x200 in seta doppia stampa.

## Canepa green e sartoriale Il brand Fiorio Milano senza microplastiche

**Innovazione**

L'uomo contemporaneo ha idee ben chiare sullo stile e l'eleganza che ben combaciano con il dna delle collezioni Fiorio Milano, brand che fa capo al Gruppo Canepa.

«Eccellenza qualitativa e produzione Made in Italy, per la precisione a Como, cuore del distretto serico italiano, sono irrinunciabili soprattutto quando si parla di una cravatta sartoriale come quella che Fiorio produce da oltre 70 anni - sottolineano allo stand presente a Fortezza da Basso - Le sete e i tessuti pregiati, la confezione hand made che prevede ben 12 fasi di lavorazione, rendono ogni cravatta ancora più preziosa, abili sarti confezionano ogni accessorio con grande cura per il dettaglio e dedizione, caratteristiche che hanno permesso al brand di diventare un'icona di stile sartoriale in Italia e all'estero».

La contemporaneità di Fiorio Milano si esprime anche attraverso la filosofia ecosostenibile abbracciata da Canepa attraverso l'utilizzo di processi di

produzione green e soprattutto con il suo brevetto Kitotex® SAVEtheWATER® che elimina le microplastiche nella lavorazione dei filati sostituendo la metacrilammide, con il chitosano, una sostanza di origine naturale e biodegradabile, ottenuta dalla chitina contenuta nell'esoscheletro dei crostacei, scarto dell'industria alimentare. Oltre a non inquinare, l'utilizzo del chitosano consente di ridurre fino al 95% il consumo di acqua, altresì calda, e di ridurre del 40% le emissioni di CO2 con notevole risparmio di energia.

Lavorazioni preziose nel rispetto dell'ambiente i punti di forza del campionario che spazia da operati, melangiati, solcati da piccoli fili di luce e di contrasto, a puntinati, su cui piccoli cashmere e fiorellini spiccano con forza.

Domino i colori della terra: dall'avorio ai marroni sino ai toni del deserto infuocato, dai bruciati ai cammello, ai porpora, ai rosso sangue e ai verdi oliva, dai gialli paglia agli arancio; ma non mancano colori più soft come i lilla e i crema tenui, le nuance

del cielo fresco e liquido, dai celesti ai bluette, agli smeraldi e i verdi acqua, fino alle ametiste.

Nella proposta non mancano le pochette: in seta, per le pieghe più elaborate o voluminose; in cotone, più rigido, perfetto per la piega quadrata o punta; la maggior parte con fantasie dai colori accesi.

Più ampia delle scorse stagioni la collezione Mare, ispirata alle iconiche località italiane di vacanza, tanto amate dal pubblico internazionale. Una linea di oltre 130 proposte, suddivise in due aree stilistiche: una più classica-contemporanea, con simboli del mondo marino e svariate fantasie dai colori sgargianti, e una dal sapore vintage dove non mancano i motivi geometrici e le micro fantasie rubati al mondo della cravatteria, segno distintivo della produzione Fiorio.

Il costume Fiorio presenta un plus unico sempre grazie al brevetto Kitotex® SAVEtheWATER® che impedisce la proliferazione di batteri all'interno del capo, ambiente altrimenti prolifico a causa di umidità e calore.

**S.Br.**

Pochette del marchio Fiorio Milano

Cravatte della collezione Fiorio Milano

### Lotta al rancore

### La ricerca della felicità

La spiegazione

**Come funziona l'iHappy**  
*Il contatore di rabbia e sorrisi*

Come nasce "iHappy"? Twitter rende disponibile in automatico un campione di post identificati come "felici" (o contenenti messaggi di gioia, allegria) e un campione di "infelici" (o contenenti messaggi di rabbia, paura, ansia). A partire da questo campione, integrato da una

codifica manuale periodica, e attraverso l'applicazione dell'algoritmo "Integrated Sentiment Analysis", è possibile classificare l'intero universo dei tweet postati quotidianamente in Italia e quindi ricostruire il grado di "felicità" nazionale, così come espresso in

140 caratteri. Ciò che rende unico l'indice è il suo essere basato interamente sulle reazioni istantanee dei singoli individui agli avvenimenti che accadono nella vita di ciascuno e che possono incidere positivamente o meno sul proprio livello di felicità. Questi avveni-

menti possono essere i più disparati: la nascita di un figlio, il litigio con la fidanzata, un compleanno, una giornata di sole, la vittoria della propria squadra del cuore. Per urlare la propria gioia o rabbia, 140 caratteri sono (spesso) più che sufficienti. **AQUA**

# Felici ma non troppo

## La ricetta della gioia sul Lario dei lamenti

**Gli studi.** Classifica sull'umore bocchia la nostra provincia  
I comaschi non sopportano l'ignoranza e l'egoismo

Che rumore fa la felicità? O meglio ancora: quali sono gli ingredienti per essere felici?

Difficile dirlo o misurarla, troppe le variabili personali e gli inciampi imprevedibili della vita. Per molti, è impossibile non esiste una ricetta per raggiungere la piena e completa contentezza. Tutto vero. Però, gli studenti di Scienze della comunicazione dell'Insubria hanno provato a capire cosa ci fa soffrire e cosa ci appaga nel contesto della società e nella nostra sfera intima. Insomma, hanno condotto un'indagine sociologica per definire il livello di percezione della "felicità pubblica e privata". Coordinata da Franz Foti, la ricerca, condotta nell'arco di un trimestre, è stata suddivisa in tre fasi: raccolta dati, elaborazione e riflessione. Il campione, 1029 persone fra i 18 e i 35, di cui il sessanta per cento donne, si riferisce alla Lombardia, con un focus su quattro province, fra cui Como.

#### La ricerca dell'Insubria

Cosa si scopre? Per i comaschi, contribuisce alla felicità della persona l'amore, la famiglia, il rispetto della natura e la qualità dell'istruzione. Inoltre, la maggior parte delle persone spera in una valorizzazione della solidarietà, del merito e della promozione dell'arte e della cultura.

Fa soffrire invece l'ignoranza, lo sfruttamento del lavoro, l'ipocrisia, il falso buonismo, l'ego-

ismo e la sete di potere. Per questo, i lariani (insieme con i varesini, i milanesi e i monzesi) credono che le capacità indicate per governare il futuro siano la competenza, ispirata da ideali quali solidarietà, fratellanza, libertà, lealtà, umiltà e tolleranza. Sono stati evidenziati anche i punti critici dell'informazione, dominata dalla manipolazione della verità, dalla banalità, dalla superficialità e dalla spettacolarizzazione di ogni cosa.

«Da questo campione - commenta Giulio Facchetti, presidente del corso di laurea in Scienze della comunicazione e diplomati laureati, si configura una dimensione esistenziale legata alle tradizioni e orientata verso il superamento di condizioni di sofferenza sociale. È in questo quadro che vengono valorizzati la dignità della persona e i principi indispensabili per un futuro sostenibile, rispetto dell'ambiente e all'insegna dell'arte, della cultura e della competenza».

Ma Como, rispetto alle altre

**L'Insubria e la Statale** realizzano due studi su gioia e tristezza

province italiane, è felice o no? Per rispondere alla domanda, viene in soccorso l'ultima ricerca presentata da "iHappy", capace di misurare il valore tramite un indicatore numerico calcolato attraverso un algoritmo. Quello che ci offre è un indice che analizza il contenuto emotivo dei messaggi di Twitter nelle 110 province italiane. A svilupparlo è stato "Voices from the Blogs", gruppo di ricerca composto di Luigi Curtini, Stefano Maria Iacusi e Andrea Ceron, spinoff della Statale di Milano.

#### La classifica

I risultati sono poco lusinghieri. Il Lario è novantottesimo su 110. Peggio di noi, in Lombardia, solo Pavia. Mentre ci staccano, anche se non di molto, i vicini lecchesi (78) e varesini (77). Vola invece Sondrio, ventitreesima in Italia. Fra i giorni più felici, a livello nazionale, nel 2016, l'ufficialità del cambio di proprietà del Milan, e il sesto scudetto consecutivo della Juve. Bene anche la musica con il concerto per i 40 anni di carriera di Vasco Rossi, mentre l'attualità politica segna la vittoria al primo turno di Emmanuel Macron e l'ultimo discorso da presidente di Barack Obama.

Fra i giorni più tristi, l'uragano Irma, il ritorno degli spargi mondiali Italia-Svezia, la slavina sull'Hotel Rigopiano e, a sorpresa, l'uscita degli Stati Uniti dagli accordi sul clima di Parigi. **AQUA**

#### Felicità social

##### iHappy

L'indice iHappy è un indicatore numerico calcolato attraverso un algoritmo che analizza il contenuto emotivo dei messaggi postati ogni giorno su Twitter. A svilupparlo è stato Voices from the Blogs, gruppo di ricerca spinoff dell'Università Statale di Milano

##### Percentuale della felicità

Viene calcolato facendo la proporzione tra numero di post felici diviso il numero di post infelici, e felici moltiplicato per cento

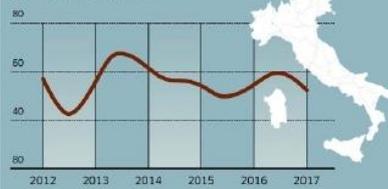
#### ANDAMENTO MENSILE



#### I GIORNI PIÙ FELICI

56,7	Lunedì
55,8	Martedì
55,0	Mercoledì
56,1	Giovedì
55,7	Venerdì
52,2	Sabato
54,2	Domenica

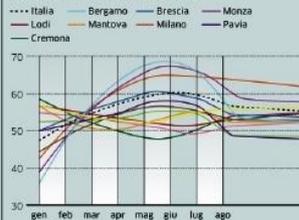
#### ANDAMENTO IN ITALIA



#### COSÌ IN LOMBARDIA

11	Milano	57,3
23	Sondrio	56,0
27	Lodi	55,8
46	Cremona	55,0
48	Brescia	54,9
54	Monza e Brianza	54,8
64	Bergamo	54,4
76	Mantova	53,9
77	Varese	53,9
78	Lecco	53,9
98	Como	52,9
108	Pavia	51,6

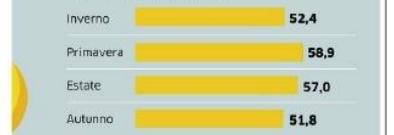
#### ANDAMENTO IN LOMBARDIA



Fonte: Twitter

(valori % tweet felici)

#### ANDAMENTO PER STAGIONI



#### LE PROVINCE PIÙ FELICI

59,5	Genova
58,9	Bologna
58,7	Roma
57,9	Verona
57,8	Palermo
57,8	Firenze

#### LE PROVINCE PIÙ TRISTI

51,9	Piacenza
51,8	Bolzano
51,7	Modena
51,6	Pavia
49,9	Aosta

#### I DATI ANALIZZATI

oltre 52 milioni numero di tweet complessivamente analizzati  
circa 150 mila tweet numero medio giornaliero  
oltre 1 milione di tweet numero medio settimanale  
dati raccolti giornalmente nelle 110 province italiane

L'EGO + HUB

# Osservatorio Legalità, porte aperte

## Ma le opposizioni rimangono scettiche

#### Cantù

Il sindaco si dice disponibile a riprendere la collaborazione Di Febo e Latorraca: «Tutto da valutare»

Il loro era stato un gesto forte, per esprimere una bocciatura senza appello della gestione dell'amministrazione della tematica sulla quale ha fondato il proprio mandato, la sicurezza.

Per questo le opposizioni avevano deciso di rinunciare a far parte della "Consulta Permanente sulla Sicurezza Urbana e la Legalità", l'Osservatorio, che il nuovo assessore alla Sicurezza dovrà ora convocare perché possa mettersi al lavoro. E anche se il sindaco Alice Galbiati, oggi, tende la mano alle minoranze, non è detto che queste tornino sui propri passi.

L'attivazione dell'Osservatorio era stata la risposta della

maggioranza alle accuse mosse dalle opposizioni dopo la decisione di non costituirsi parte civile nel processo per le estorsioni e le intimidazioni di stampo ndranghetista attuate in piazza Garibaldi. Congiuntamente Lavori in Corso, Pd, Cantù Rugiada e Movimento 5 Stelle avevano rinunciato a designare un proprio rappresentante al suo interno, giudicandone la creazione tardiva e strumentale ai fini della campagna elettorale, per-

ché le elezioni avrebbero portato alla sua decadenza. Il ruolo di presidente dell'Osservatorio era stato assegnato all'unanimità al comandante della polizia locale Vincenzo Aiello, quello del vice a Matteo Mascheroni, di Libera contro le Mafie. Alla prima e unica riunione finora svolta Alice Galbiati disse che quello del rinnovo era un falso problema, perché avrebbe riguardato solo la parte politica. E lo conferma: «Ragionevolmen-

te la componente non politica dell'Osservatorio potrà essere riconfermata. È una decisione che però non spetta a me, ma ai soggetti che compongono la commissione. Sarà compito dell'assessore alla Sicurezza e Legalità convocare la nuova seduta dell'Osservatorio. Se le minoranze vorranno partecipare, saranno le benvenute».

Una decisione tutt'altro che scontata. «Prima di esprimermi - dice Paolo Di Febo di Lavori in Corso - voglio valutare l'atteggiamento che la maggioranza vorrà mantenere nei confronti dell'opposizione. Se manifesterà la disponibilità a concedere spazi, a creare le condizioni per lavorare bene insieme, pur ognuno nel proprio ruolo, non

avremo difficoltà a collaborare, ma se invece ravviseremo un atteggiamento di chiusura e di negazione della rappresentanza, allora che vadano avanti loro». Anche Vincenzo Latorraca, candidato sindaco del centrosinistra, non affretta i tempi: «Valuteremo se sarà quello lo strumento a cui aderire e nel caso parteciperemo a pieno titolo. Ma siccome cambia la consiliaitura, mi sembra opportuno che si ricominci da capo, quindi non cominciamo bene. Bisognerebbe istituire un Osservatorio con dei criteri scelti da questo consiglio e non da quello precedente, che aveva dato prova di non saper gestire in maniera adeguata una questione tanto delicata». **S. Cat.**

# Irpef più cara per salvare i bilanci Anche a Orsenigo, Albese e Asso

**Il caso.** Lo sblocco dell'aliquota favorita dal governo per aiutare i Comuni  
 Nel Comasco analoghi provvedimenti a Bene Lario, Blessagno e Moltrasio

ALBESE CON CASSANO

**GIOVANNI CRISTIANI**

Dopo lo sblocco nell'ultima legge di bilancio delle aliquote alcuni Comuni comaschi ne hanno approfittato per aumentare l'addizionale Irpef che inciderà direttamente sui cittadini: l'imposta si applica infatti al reddito complessivo.

Dal 2016 al 2018 lo Stato aveva deciso di bloccare gli aumenti delle tasse comunali, per alcuni Comuni lo sblocco con conseguente aumento dell'aliquota è stato visto come l'unica strada per far quadrare il bilancio e da qui delle "correzioni" al rialzo anche in provincia.

## Servizi sociali

Ad Albese con Cassano si parla per esempio di 35mila euro di maggiori entrate che verranno utilizzate per il sociale; per Orsenigo tra Irpef e ritocco sull'Imu sui capannoni si parla di 200mila euro da spendere in servizi mentre ad Asso è stata aumentata l'addizionale Irpef per poi inserire una soglia di tutela per chi ha redditi sotto i 12mila euro.

Insomma ogni Comune ha agito con numeri e motivazioni diverse, ad aver ritoccato l'Irpef in provincia di Como sono stati Albese con Cassano, Asso, Bene Lario, Blessagno, Moltrasio e Orsenigo.

«Abbiamo portato l'addizio-



L'ingresso del municipio di Orsenigo ARCHIVIO

nale dallo 0,4% allo 0,5% con aliquota unica per fare fronte ad un problema concreto legato ai servizi sociali e ad una disabilità - spiega il sindaco di Albese **Carlo Ballabio** - Ci servivano dai 30 ai 35mila euro che abbiamo recuperato con questa manovra, purtroppo si è trattata di un'emergenza di bilancio per seguire una persona in difficoltà».

Il neoletto primo cittadino sottolinea comunque come Albese non sia un paese caro se confrontato ai confinanti: «Solo per l'Irpef Albavilla ha l'aliquota allo 0,8% e Tavernerio allo 0,7%. Noi poi abbiamo aliquote più basse anche per quanto riguarda Imu più Tasi».

Anche ad Orsenigo il sindaco **Mario Chiavenna** spiega l'au-

mento con motivazioni di bilancio, anche in paese si è aumentato l'addizionale da 0,4% a 0,5%.

«Abbiamo fatto due piccoli aumenti all'addizionale Irpef e all'Imu sui capannoni industriali, gli aumenti sull'Imu non vanno allo Stato ma restano ai Comuni. Con questa piccola manovra abbiamo trovato 200mila euro che ci servono per far quadrare il bilancio. Nei miei sette anni è la prima volta che aumento le tasse, l'alternativa purtroppo era tagliare i servizi. In ogni caso restiamo tra i Comuni con le tasse più basse, non mettiamo comunque le mani nelle tasche dei cittadini».

## Correzione

Ad Asso si è scelto, da quanto dice il primo cittadino **Giovanni Erba**, semplicemente di correggere la tassazione: «Noi abbiamo portato l'aliquota dallo 0,55% allo 0,7% però introducendo una esenzione per i redditi fino ai 12mila euro - spiega il sindaco Erba - Siamo in pratica in un sostanziale pareggio per quanto riguarda le entrate, abbiamo preferito riformulare l'aliquota per tutelare le fasce più deboli».

Per quanto riguarda gli altri centri per Bene Lario aumento dell'addizionale da 0,2% a 0,3% con esenzione fino a 7.500 euro, a Blessagno aumento da 0,4% a 0,6% e a Moltrasio da 0,4% a 0,5%.

# È caos sui migranti Servono 1.800 posti ma la gara va deserta

**La protesta.** Solo un'offerta dopo il bando della Prefettura Bufera sulle nuove tariffe dimezzate rispetto al passato Tempo fino al 30 giugno. Lettera per negoziare la proroga

Le nuove tariffe sull'accoglienza dei migranti provocano la protesta delle realtà che, fino ad oggi, si sono occupate di ospitare i rifugiati e richiedenti asilo. E così i bandi della Prefettura per l'affidamento della gestione di centri d'accoglienza sono andati praticamente deserti. Su 1.830 posti messi a bando, alla scadenza della gara negli uffici di via Volta è arrivata infatti soltanto un'offerta per complessivi 46 posti. E ora c'è tempo fino al 30 giugno per trovare una soluzione ed evitare il caos.

## Le gare della Prefettura

Tre le gare messe a bando. Due di queste (gestione di centri d'accoglienza collettivi tra i 51 e i 300 ospiti e gestione di centri collettivi fino ai 50 ospiti) sono andati deserti. Il terzo, ovvero la gestione di centri costituiti da unità abitative fino a 50 ospiti, hanno visto la presentazione di una sola offerta.

Il problema è che a fine mese scadrà la proroga già con-

cessa alle cooperative, alle associazioni e alle società che attualmente danno ospitalità, in provincia di Como, ai migranti e che, in assenza di un accordo tra Prefettura e realtà ospitanti, i 1.228 ospiti si troveranno a non avere più un alloggio.

Da qui la decisione della Prefettura di Como di scrivere a chi si occupa della gestione migranti di rinegoziare il servizio, abbassando le cifre non già ai 18 euro al giorno per migrante previste con la riforma dello scorso dicembre dell'attuale governo (superavano i 33 euro in precedenza), ma sui 23 euro di base. Il termine ultimo per la risposta è sabato prossimo. Tempi necessariamente stretti, fanno sapere dalla Prefettura, per comprendere anche come gestire l'eventuale risposta negativa da parte dei vecchi partecipanti al bando. Le principali realtà che si occupano ad oggi di accoglienza sono la cooperativa Intesa Sociale, la cooperativa Acli Questa generazione, la cooperativa I girasoli, Il

Biancospino, la Fondazione Somaschi, Symploke, cooperativa legata a Caritas, San Giacomo srl, associazione Il focolare, l'opera don Guanel-la.

## Ricadute sull'occupazione

Tutte realtà che hanno rinunciato a partecipare al bando di quest'anno in polemica con i nuovi criteri. Questo, però, rischia anche di avere pesantissime ricadute sui posti di lavoro. Al momento, per quanto riguarda le cooperative sociali, gli addetti che si occupano di seguire i progetti sull'accoglienza dei migranti sono 240 in provincia, tutte persone che, in caso di un mancato accordo con la Prefettura, finirebbero per perdere la propria occupazione.

Ma la questione preoccupa ovviamente anche le autorità, che in caso di braccio di ferro si ritroverebbero a non riuscire a gestire la situazione di 1.228 persone attualmente ospitate nei centri comaschi.

**P.Mor.**



La sede dei Salesiani di Tavernola. Nessuna offerta è giunta per i centri collettivi d'accoglienza ARCHIVIO

## Caritas: «Non partecipiamo Non si fa integrazione così»

È stato uno dei primi a rompere il ghiaccio e ad annunciare: con le nuove regole potremmo non partecipare alle nuove gare d'appalto. Detto, fatto.

La Caritas - così come il 99% delle realtà che si occupano di accoglienza in città e in provincia - si è sfilata dalla gestione dei migranti. Una decisione su cui **Roberto Bernasconi**, direttore della Caritas Diocesana, non sembra intenzionato a tornare

indietro: «Non abbiamo partecipato perché ci sembrava giusto fare un'azione di questo tipo». Non solo per dare un segnale: «Partecipare con le nuove regole voleva dire non riuscire più a dare ciò che si poteva e si doveva dare. Si è deciso di svilire il nostro lavoro e, per questo motivo, non potevamo certo continuare».

Una decisione che non è economica, ma che riguarda la qualità dei servizi che pos-

sono essere garantiti ai migranti («essere umani» ricordano coloro che si occupano di accoglienza) sulla base delle strette maglie imposte dal ministero.

«Non so cosa accadrà ora - prosegue Bernasconi - Le cooperative del nostro mondo hanno deciso di non partecipare. In altre province è successo lo stesso. So che sono state concesse delle proroghe, in alcuni casi rivedendo le cifre. Qui a Como vedremo cosa proporrà la Prefettura».

C'è tempo fino a sabato per dare una risposta alla lettera partita da via Volta. Il tempo stringe. La soluzione non appare così semplice.

# All'Inps solo su prenotazione Primo giorno, qualche disagio

## Via Pessina

Molti ancora i comaschi non al corrente  
Ma sono stati tutti accolti in mattinata

Il giorno d'esordio non era dei più facili, tra fine delle scuole e festa in Svizzera. Ma tutto sommato l'Inps archivia una prima giornata di accesso agli sportelli solo con prenotazione con risultati discreti. La

maggioranza dei cittadini che si sono presentati negli uffici di Como non sapeva dell'obbligo e quindi code anche piuttosto lunghe alla reception si sono formate in alcuni momenti della giornata. Considerando però il non elevato numero di prenotazioni dei giorni scorsi si poteva temere di peggio. Si è gestita la situazione, fornendo servizio e spiegazioni sulla novità. Nessuno è stato allontanato perché non si era prenotato. Il persona-

le dunque non ha mandato via gli utenti e ha prenotato tutti i comaschi presenti entro la mattinata. Un debutto insomma anche educativo, che ha previsto pure lo spiegare alla gente come comportarsi in futuro. Non solo: è stato creato un angolo con assistenza di due stagisti per scaricare l'app "Inps mobile". «Tutto si è svolto serenamente - osserva il direttore **Rosaria Cariello** - Speriamo che la novità si diffonda, con vantaggi per tutti». In

effetti con la app o passando dallo stesso sito spesso si possono avere risposte, senza doversi spostare per andare fisicamente negli uffici. Il che rappresenta una facilitazione per tutti. L'istituto raccomanda di seguire l'indicazione nei prossimi giorni e non presentarsi senza appuntamento. Adesso vige appunto l'obbligo di prenotarsi per accedere agli sportelli e ci sono diversi modi per farlo. Si può telefonare al Contact center, da fisso al numero verde 803.164 e da mobile al numero 06.164.164. O provvedere sullo smartphone attraverso la app Inps mobile. E ancora, muniti di Pin, si può procedere sul sito dell'Inps al servizio "Sportelli di Sede".

**M. Lusa.**



Code ieri mattina nella sede dell'Inps BUTTI

## Decreto crescita, Cna dice no «Ostacola le piccole imprese»

COMO

DALILA LATTANZI

«Un boccone amaro, che cambierà, e sta già cambiando, in peggio, la realtà delle piccole e medie imprese». Stefano Bergna, Segretario Provinciale di Cna Lario e Brianza, ieri ha espresso grande preoccupazione per le ripercussioni del «Decreto crescita». Con lui il segretario regionale di Cna, Stefano Binda, e i dirigenti Nicodemo Candido, Mario Gualco, Giovanna Picariello, Claudio Barchioli, Ambrogio Pontiggia.

Ad allarmarli, le modifiche agli incentivi all'efficienza energetica e alla prevenzione del rischio sismico (articolo 10) e quelle legate all'accesso al credito e alla garanzia di sviluppo della media impresa (articoli 17 e 18). Da anni ha insistito per l'applicazione della lettera «R» della riforma Bassanini: essa consente alle Regioni di intervenire sull'accesso al Fondo garanzia Pmi, valorizzando l'integrazione tra strumenti di sostegno al



L'incontro con la stampa organizzato da Cna per parlare del decreto

credito regionali e garanzie private e pubbliche, con l'abbattimento del rischio per le aziende e la diminuzione di un costo per lo Stato. «Regione Lombardia lavora da quattro anni in questo senso, ma il Decreto crescita mina questa possibilità e l'equilibrio delicato delle Pmi, quando invece servirebbe loro sostegno», ha insistito Bergna. Sul l'articolo 10, che prevede che il

cittadino riceva il cosiddetto Ecobonus o Sismabonus come sconto immediato anticipato dal fornitore, che lo recupererebbe come credito d'imposta in compensazione, Binda ha dichiarato che si tratta di «una trappola di tipo politico parlamentare, poiché il presunto beneficio fiscale genera l'aumento di un monopolio delle multiutilities e fa soffrire o, addirittura,

esclude da questo mercato (si parla di 491.000 interventi nel 2017) le micro e piccole imprese. Queste modifiche sono «pugni nello stomaco» che cambiano il giudizio sul decreto da positivo ad appena sufficiente». Non è mancato un apprezzamento su punti quali il superammortamento del 30% per i ben strumentali nuovi, l'incremento della deducibilità dell'IImu al 50% nel 2019 (fino al 70% nel 2020), gli sgravi introdotti per le aggregazioni aziendali, l'aumento del credito d'imposta al 30% per le spese volte all'internazionalizzazione.

La criticità sollevate sono state fatte proprie - trasversalmente - dai parlamentari Chiara Braga (Pd), Erica Rivolta (Lega), Alessio Butti (Fdi). La battaglia a tutela della Pmi e l'accorato appello pare però si scontrino con una gestione verticistica di alcuni punti del decreto.

Presente Raffaele Erba (consigliere regionale M5S), che sull'articolo 10 ha ribadito l'utilità della norma rispetto all'utenza e al tema della sostenibilità, condividendo però la riflessione sulla difficoltà per le imprese senza capienza fiscale sufficiente e ipotizzando l'emissione di certificati di credito fiscale utilizzabili dai fornitori.

## Burocrazia trasparente Nel Comasco 116 imprese

La ricerca

La Camera di commercio di Milano ha studiato le attività in tutta la Lombardia

Puntare sulla trasparenza contro lungaggini e corruzione. A partire dagli atti. Le imprese nei settori legati alle pratiche burocratiche sono 15 mila in Italia, 2 mila in Lombardia, mille a Milano. Un comparto in forte crescita, +4% in Italia e in Lombardia in un anno, +20% circa per entrambe in cinque anni, +7% a Milano in un anno e +37% in cinque anni. Un settore in cui elevata è la presenza femminile, con un terzo di imprese guidate da donne. Sono circa 67 mila gli addetti in Italia, di cui circa 10 mila in Lombardia (+10% circa in entrambi in un anno). Il fatturato del settore è di 5 miliardi in Italia, di cui 600 milioni in Lombardia e 400 a Milano.

Sempre in Lombardia ci sono 15 mila imprese con 9 mila addetti, di cui 937 a Milano con 4 mila addetti, 305 a Brescia con 1.184 addetti, circa 200 a Bergamo (con 952 addetti), Varese (con 800 addetti), Monza e Brianza (con 401 addetti), 116 a Como (con 392 addetti). «Bisogna puntare sulla trasparenza degli atti d'impresa e agire con la sorveglianza, a partire dai professionisti impegnati in prima linea per aiutare le imprese nello svolgimento delle pratiche burocratiche quotidiane. Insieme alla crescita dei settori legati a questo tipo di attività che i numeri mostrano chiaramente, puntiamo a sottolineare l'importanza del ruolo etico nella professione degli operatori» ha dichiarato Luca Bertoni, consigliere della Camera di commercio di Milano.

## LA PROVINCIA

MARTEDÌ 11 GIUGNO 2019

# La Cri lascia il centro accoglienza Il primo effetto del decreto Salvini

**Rodero.** Rischio chiusura, il Comitato di Uggiate non partecipa al nuovo bando di gestione. Il presidente: «Ci occupiamo di persone, noi siamo operatori umanitari e non economici»

RODERO

— Tra ventigiorni, salvo colpi di scena, il Comitato di Uggiate Trevano della Croce Rossa lascerà il Cas, centro collettivo d'accoglienza straordinaria, ricavato nella ex caserma della Guardia di Finanza, trentacinqueposti per migranti in cerca d'asilo e di futuro gestiti in convenzione con la Prefettura da quattro anni.

La Cri non ha concorso sul nuovo bando per la gestione: il Centro rischia, dunque, di chiudere, salvo proroghe a condizioni accettabili dal direttivo Cri o salvo subentri di gestione, al momento lontane.

## I decreto

È l'effetto del decreto Salvini che cambia le regole per l'accoglienza dei migranti.

«La Croce Rossa è un'organizzazione internazionale di volontariato: noi non facciamo attività commerciali, come sembrano indicate dal decreto del ministero dell'Interno», premette subito il presidente del Comitato, **Paolo Russo**, confermando la notizia nell'aria.

«Noi non siamo operatori economici, ma operatori umanitari - sottolinea Russo - e questo significa che ci occupiamo, prima di tutto, della dignità della persona umana. Persona, ri-

peto».

E ricostruisce il retroscena: il 12 aprile scorso, la Prefettura ha pubblicato il nuovo bando per affidare la gestione dei centri di accoglienza dei migranti.

«Modalità diametralmente opposte a quelle indicate nei precedenti bandi - accenna lo stesso Paolo Russo - Con un risultato: saremmo stati ridotti al ruolo di sentinelle, di custodi, di sorveglianti e non è questa la missione della Croce Rossa. Il decreto dice stop o limita l'assistenza infermieristica, i corsi di lingua e cultura italiana, la mediazione culturale, l'informazione normativa. Mette, insomma, barriere e paletti e la nostra sarebbe diventata una missione impossibile».

Si è riunito il Direttivo del Comitato, ha letto il bando e si è chiesto che cosa ci sta a fare la Croce Rossa, se non può offrire servizi alle persone, per integrarle.

«Non è questione di soldi, dai 35 ai 18 euro al giorno - ha con-

■ ■ «Non è una questione di soldi scesi da 35 a 18 euro al giorno»

venuto il Direttivo - è questione di esercitare un'attività commerciale che non ci appartiene. Facciamo altro, lo stiamo già facendo».

## I lavori

Solo sfiorato un altro punto critico: per rispettare i criteri richiesti, l'ex caserma dovrebbe essere assoggettata ad impegnativi lavori di ristrutturazione.

«Noi l'abbiamo adattata a casa familiare. Mai più avremmo pensato o pensiamo ad un albergo a cinque stelle - prosegue Russo - Noi abbiamo pensato all'istruzione, al lavoro, a rimettere in piedi, come si dice, esseri umani. È ovvio che ci sia il buono e il gramo, ma abbiamo cercato di cavare il meglio da ciascuno, offrendo servizi e vicinanza».

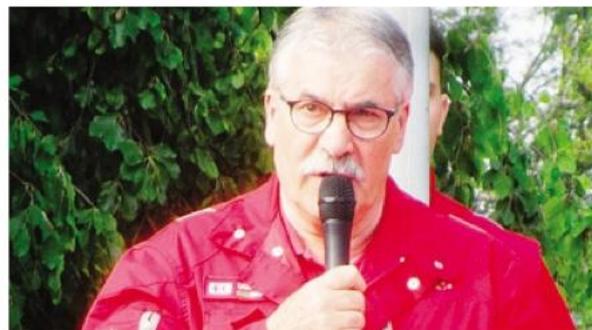
Rivolge un pensiero a volontari e volontarie che si sono dedicati ai ragazzi con tutto lo spirito della Croce Rossa, ai dipendenti, agli operatori.

«Ma, alla fine, abbiamo deciso: ci ritiriamo»: e chissà se è l'ultima parola del Comitato esperto di emergenze umanitarie, fin dagli anni '70, quando accolse i boat peoples, profughi dal Vietnam e poi la grande ondata libanese. Ora l'emergenza profughi sarebbe finita.

**Maria Castelli**



L'ex caserma ora comunale diventata centro accoglienza



Paolo Russo, presidente della Cri di Uggiate Trevano

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 11 GIUGNO 2019

## Mariano Comense

# Mariano, la casa di riposo era abusiva Tre anni di carcere per il gestore

**L'udienza.** Sfruttamento di lavoro clandestino e caporalato: marito e moglie patteggiano  
I carabinieri chiedono la protezione umanitaria per gli stranieri usati come collaboratori

MARIANO COMENSE

Sceglie la via del patteggiamento ma, per ora, non esce di carcere **Salvatore Valenti**, 44 anni, il gestore della casa d'accoglienza "Convivendo", chiusa nel marzo scorso nel blitz dei carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro di Como. Tre anni di reclusione per Valenti, due anni e otto mesi per la convivente, **Anjela Bostan**, 35 anni di origini moldave, quest'ultima tuttora agli arresti domiciliari.

### L'udienza

Il patteggiamento è stato sentenziato ieri mattina dal giudice delle udienze preliminari **Maria Luisa Lo Gatto**. Due le accuse mosse nei confronti dei gestori di quella che, nei fatti, era una struttura che ospitava anziani anche non autosufficienti: intermediazione illecita e sfruttamento di lavoro, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nel corso dell'operazione del marzo scorso, i carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro avevano trovato all'in-

terno della casa d'accoglienza dieci stranieri, moldavi, georgiani e rumeni (sei di loro clandestini), persone in stato di bisogno trasformate in badanti - in nero - da far lavorare all'interno di quella che, per molti, era a tutti gli effetti una casa di riposo abusiva.



Salvatore Valenti, 44 anni

Gli stessi carabinieri del Nil, a termine dell'inchiesta, hanno formalizzato l'iter per inserire i dieci lavoratori stranieri sfruttati nel progetto anti-tratta e hanno chiesto, per i clandestini, il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari e di giustizia.

Il blitz dell'ispettorato del lavoro e dei Nas era stato deciso all'apice delle polemiche sulla casa d'accoglienza rea-

lizzata da Salvatore Valenti. Un'annosa polemica, quella sulla natura di "Convivendo", figlia della casa anziani "Il Bonsai" finita al centro di un braccio di ferro con il Comune sfociato a suo tempo in un esposto in Procura. Ma la magistratura stava anche lavorando su un fascicolo per omicidio colposo, dopo la morte di una ospite della casa d'accoglienza

### Ospiti trasferiti

Proprio nell'ambito dell'inchiesta aperta su quell'esposto i carabinieri avevano deciso di effettuare il sopralluogo, sfociato nell'arresto dei due gestori. Un blitz complesso, nel corso del quale carabinieri, Comune, Ats, polizia locale e Croce Bianca si sono mobilitati per trovare una sistemazione alternativa ai 24 ospiti trovati all'interno della casa di accoglienza.

I legali dei due imputati hanno formalizzato una richiesta di liberazione per entrambi gli ex gestori. Il giudice, la momento, si è riservata di decidere.

**P.Mor.**



La casa di riposo al centro della vicenda

**Microimprese in affanno**

## Di Crescita, Cna: «Favorite solo le multiutilities»



L'incontro di ieri in Cna sul Decreto Crescita visto dalle piccole imprese

(s.l.) Decreto Crescita, diverse le opportunità ma anche le minacce per le piccole imprese.

Il grido d'allarme arriva dalla Cna, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del Lario e della Brianza.

«Abbiamo ravvisato principalmente due criticità - ha spiegato ieri, nel corso di un incontro a Como, il segretario di Cna Lombardia, Stefano Binda - Una si annida nell'articolo 10, che consente all'utente che commissiona un intervento di riqualificazione energetica o di carattere antisismico di convertire lo sconto fiscale in sconto immediato e reale da parte dell'impresa».

«Questo - ha rimarcato Stefano Binda - regala il mercato alle

grandi multiutilities, uccidendo la possibilità per le micro e piccole imprese che non hanno la stessa capacità finanziaria o la stessa capienza fiscale, di partecipare a un mercato della riqualificazione particolarmente ricco».

Ma c'è una ulteriore insidia, come detto, sulla strada già irta di pericoli dei piccoli imprenditori. «Il secondo aspetto - ha proseguito Binda - si annida nell'articolo 8 del decreto crescita e consiste nell'abrogazione della lettera "r" del 1998, che consente alle Regioni di valorizzare la filiera dei consorzi fidi in collegamento con il Mediocredito Centrale per agevolare l'accesso al credito».

La Cna chiede quindi al governo gialloverde di «fare marcia indietro su questi due aspetti».

### Mariano Comense

## Caporalato sanitario Doppia condanna

(m.pv.) Tre anni di reclusione e 10mila euro di multa per un 43enne, 2 anni e 8 mesi (più 9mila euro) per la sua convivente di 34 anni. È la decisione del giudice dell'udienza preliminare di Como, Maria Luisa Lo Gatto, in merito alla vicenda del presunto sfruttamento del lavoro interno a una serie di case di riposo di Mariano Comense. L'indagine era stata seguita dal pubblico ministero Maria Vittoria Isella. Nei guai erano finiti i due gestori delle strutture per anziani, che erano stati accusati di caporalato in ambito sanitario. Più case di riposo (poi "colpite" dal sequestro preventivo) che - secondo l'accusa - non sarebbero state adeguate per ospitare gli anziani, circa 29 pazienti che furono in seguito trasferiti in altre strutture del territorio. Dopo le verifiche effettuate dai Nas e dall'Ats Insubria, e dopo l'intervento dei carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Como, emersero le posizioni di dieci dipendenti (tra cui otto donne) che avrebbero praticato la professione all'interno delle strutture adibite a case di riposo senza però avere le qualifiche e per di più venendo sottopagati.

### ECONOMIA & FINANZA

#### L'alimentare vola in Giappone

**BOLOGNA** - Il Giappone come un mercato di estremo interesse per le esportazioni agroalimentari italiane passate, nell'ultimo decennio, da 537 a 865 milioni di euro con una crescita del 50% seppure degli oltre 57 miliardi di euro di beni del settore importati nel 2018 dal paese del Sol Levante solamente l'1,5% sia di provenienza tricolore. E' quanto emerge dai dati presentati al quarto Forum Agrifood Monitor.

**Onoranze funebri**  
**Lucchetto**  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
 onlanucchetto@libero.it  
 OPERATORI ON LINE E SERVIZIO 24 ORE  
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

# Pedemontana, bilancio in utile

Approvati i conti 2018 che sono positivi. Il presidente: soddisfatti, ora i cantieri

**VARESE** - Da una perdita di 7,4 milioni di euro a un utile di quasi 850mila euro. Sono le due cifre che segnano la vera svolta economica di Autostrada Pedemontana Lombarda. Per la prima volta, la società chiude il suo bilancio in utile. I conti 2018 sono stati approvati dal consiglio di amministrazione e segnano, in modo evidente, il cambio di marcia effettuato in dodici mesi dalla nascita della società.

«Siamo molto soddisfatti dell'andamento gestionale dell'esercizio 2018 - ha commentato il presidente di Apl, Andrea Mentasti - che vede finalmente il primo bilancio con segno positivo dalla nascita della società. Ora la sfida si sposta decisamente verso l'obiettivo di mandato, cioè quello di far ripartire l'opera in tempi brevi». Il numero uno della società, infatti, fin dall'inizio del suo mandato ha avuto chiaro l'obiettivo finale: far ripartire i lavori dell'autostrada che collegherà Varese a Bergamo per portare a compimento l'opera. E, negli ultimi mesi, passo dopo passo, il traguardo appare sempre più vicino. «Noi siamo fiduciosi che la riapertura dei cantieri - continua il presidente Mentasti - possa avvenire entro il 2019».

Di sicuro, il bilancio in utile rappresenta un passaggio importante, che sancisce la rimessa in salute della società. La strategia adottata è stata quella dell'efficienza pura. Da un lato sono aumentati i ricavi dai pedaggi, che hanno segnato un balzo in avanti del 17%, dall'altro i costi sono stati tenuti rigorosamente sotto controllo.

«I dati di traffico mostrano una crescita - prosegue il presidente della Società, Andrea Mentasti - e pure nei primi mesi del 2019 si confermano in aumento». A ciò si aggiunge anche l'importante piano di scintistica iniziato con il mese di febbraio. «Per quanto riguarda questa operazione - continua ancora Mentasti - al momento è disponibile solo il consuntivo del primo trimestre di applicazione (febbraio-aprile). I dati sono con il segno più anche se forse ci aspettavamo una mini impennata. Ma dobbiamo tener presente che un trimestre da solo non è sufficiente per valutare in modo adeguato la sperimentazione. Noi ci auguriamo che nel prosieguo l'effetto sul traffico sia più significativo e possa dare ragione dello sforzo rilevante che Autostrada Pedemontana sta realizzando per agevolare l'utilizzo della propria infrastruttura da parte soprattutto dei pendolari e dei mezzi pesanti».

Emanuela Spagna  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



DATI ECONOMICI	2017	2018	Variazioni 2017/2018 (%)
Ricavi da pedaggi	29,9 milioni	34,9 milioni	+ 17%
Ebitda	13,9 milioni	18,5 milioni	+ 33%
Risultato di esercizio	-7,4 milioni	+0,846 milioni	

Sono in crescita i ricavi dai pedaggi e anche il traffico è in aumento. Continua la sperimentazione del piano sconti

TRAFFICO	Variazione 2017 / 2018 (%)
A36 (tratta principale)	+ 12%
A59 Tangenziale di Como	+ 13%
A60 Tangenziale di Varese	+ 2%

## Leonardo in decollo, Profumo conferma gli obiettivi

**ROMA** - «Abbiamo avuto un 2018 migliore delle attese. Confermiamo le guidance 2019, che sono delle guidance importanti. Poi lavoriamo sempre per fare meglio». Sono le parole dell'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo, nel corso di un incontro per presentare la partecipazione del gruppo al prossimo salone dell'aerospazio di Le Bourget. Proprio al Salone dell'aerospazio di Parigi debutterà il nuovo drone della famiglia Falco, «un velivolo unmanned per noi estremamente importante» ha detto l'a.d. di Leonardo. Il drone può volare fino a 24 ore, ha una capacità di portare sensori fino a 350 chilogrammi e pesa circa 1 tonnellata. Per il nuovo drone, è stato spiegato, iniziano nelle prossime settimane le campagne di volo sperimentale, dagli aeroporti italiani, per arrivare entro il 2020 a fornire una prima capacità operativa importante a chi chiede. Per la versione armata ancora nulla: in questo momento, è stato spiegato, il focus è sulla configurazione di sorveglianza. Ma non basta. «Un altro investimento significativo è l'Atr Stel, un



Atr 42-600 che sarà in grado di atterrare su piste di 800 metri dagli attuali 1.100» ha aggiunto ancora l'amministratore delegato. «Decidiamo entro l'anno se lanciare o meno il progetto. Sarà sul mercato entro i tre anni successivi» quindi nel 2022, ha detto Profumo, precisando che «possiamo cominciare da subito a raccogliere gli ordini. Ci darà la possibilità di

aumentare in modo significativo il numero di aeroporti su cui possiamo atterrare e su cui invece i jet no», ha detto. Sono una cinquantina gli aeroporti nel mondo con piste di 800 metri.

Intanto nei giorni scorsi Leonardo ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Bnl, Cdp, Intesa Sanpaolo e UniCredit nell'ambito del programma "Leap2020", riguardante la supply chain, ossia la catena dei propri fornitori. L'accordo prevede tavoli operativi con Leonardo per identificare soluzioni finanziarie da offrire ai fornitori principali, con l'obiettivo di «sostenere nello sviluppo delle loro attività e dei loro piani di crescita anche attraverso acquisizioni e aggregazioni». Obiettivo del protocollo d'intesa è «costruire in Italia una catena di fornitura solida e affidabile nel settore aerospaziale, della difesa e della sicurezza e migliorare lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, favorendo la crescita delle Pmi, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lombardia con il freno tirato rispetto al 2017 secondo Bankitalia

## La Lombardia corre ancora ma fa fatica

**MILANO** - (I.t.) Che cosa dice il rapporto di Banca d'Italia sull'economia lombarda nel 2018? Che il treno della Lombardia, citando il direttore della sede milanese di Bankitalia, Giuseppe Sopranzetti, continua ad andare, ma ad un ritmo più rallentato. Quasi avesse il freno a mano tirato. In effetti, il 2018 è stato ancora un anno di crescita, tuttavia c'è stato un evidente rallentamento rispetto all'anno precedente. La Lombardia ha sì realizzato una crescita dell'1,4%, dimezzata però rispetto al +2,7% del 2017. Ciò detto, il Pil è salito più di quello del resto del Paese e tutti i principali parametri testimoniano di uno stato di salute superiore al resto del Paese. Ancora da colmare invece la distanza rispetto alle grandi regioni europee, con cui persiste un divario accumulato durante il periodo di crisi. E le prime indicazioni sul 2019 parlano di un'attività economica debole nel primo trimestre, tanto nell'industria quanto nei servizi.

L'anno scorso la produzione industriale è cresciuta del 3% (3,7% nel 2017), con un andamento eterogeneo: dopo una crescita sostenuta nel primo trimestre, la produzione è diminuita nel secondo e nel terzo, per

**Rapporto di Bankitalia sull'economia regionale: crescita dimezzata rispetto al 2017**

poi recuperare in scorcio dell'anno. Tra i settori, quelli della meccanica e dei minerali non metalliferi hanno registrato incrementi superiori alla media, mentre nei comparti delle calzature e dell'abbigliamento la produzione è diminuita. Da nota-

re, inoltre, la crescita delle esportazioni, pari al +5,2%, un dato anche questo comunque inferiore all'+7,9% del 2017, mentre gli investimenti sono aumentati. A questo proposito, secondo Bankitalia, le imprese potrebbero aver anticipato in parte i programmi d'investimento per usufruire delle agevolazioni fiscali, ridimensionate nel 2019. Aumentano le imprese che investono in tecnologie digitali per lo sviluppo della cosiddetta industria 4.0. Aspetto significativo, la Lombardia viaggia a passo più rapido sul fronte dell'occupazione (+0,6%, contro il +1,7% del 2017), con una riduzione del tasso di disoccupazione al 6% (10,6% la media nazionale) e un incremento della partecipazione alla forza lavoro. Nel dettaglio, tra il 2004 e il 2018 l'occupazione lombarda è cresciuta del 7,4%, contro la media italiana del 3,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREALPINA** MARTEDÌ 11 GIUGNO 2019

# Il computer del Cup va in tilt Saltano gli esami del sangue

**OSPEDALE** *Disagi per centinaia di utenti in due presidi dell'azienda*



L'ingresso dell'ospedale di Legnano. Ieri il blocco del sistema informatico del centro unico di prenotazioni ha interessato anche il presidio di Magenta (Archivio)

**LEGNANO** - Lunedì nero per il sistema informatico dell'azienda ospedaliera di Legnano; ieri mattina, all'ora di inizio dell'attività, un blocco informatico ha impedito il lavoro alle postazioni front office dei presidi di Legnano e Magenta.

Centinaia di utenti hanno subito le conseguenze e i disagi derivanti da questa situazione di blocco e depotenziamento del sistema, a cominciare da chi, alle 7.30, si è presentato per il prelievo del sangue; un afflusso di persone che, ogni giorno, si protrae per due ore. Ieri nulla, invece.

Le indicazioni date dal personale erano di tre tipi: o tornare il giorno successivo, correndo però il rischio del sovrappollamento che segue di norma una giornata di stop completo; o rivolgersi a un altro ospedale in caso di necessità immediata del prelievo; oppure attendere, se possibile, qualche giorno, per essere certi della fine dell'effetto blocco.

Altro punto nevralgico colpito duro dal blocco informatico è stato il centro unico delle prenotazioni, il Cup, sportello che contrariamente a quelli per l'accesso agli esami del sangue funziona per tutta la giornata. Anche qui il lavoro ai computer è stato impossibile con il risultato che chiunque dovesse effettuare una

prenotazione ha fatto marcia indietro senza altra possibilità. Questo detto, il blocco informatico non ha paralizzato gli altri servizi erogati dall'Asst Ovest Milanese: tutti gli esami, purché previamente prenotati, sono stati effettuati senza alcun problema, quindi per chi doveva semplicemente fare un passaggio al Cup per regolare soltanto il pagamento la soluzione si è trovata subito e senza complicazioni di sorta.

Del resto l'Asst ha procedure informatiche interne che si attivano nei casi come quello presentatosi ieri e che consentono di non arrestare l'attività in toto.

Ieri a metà pomeriggio il blocco non era ancora stato risolto

Il blocco informatico, come si accennava, non ha avuto ripercussioni sul funzionamento di reparti, ambulatori, pronto soccorso e sale operatorie, che mantengono, an-

che per gli aspetti informatici, una propria autonomia. Se quindi l'impatto sull'utenza è stato relativamente contenuto, il blocco ha riservato complicazioni inaspettate: attivati immediatamente di primo mattino i tecnici dell'azienda per trovare una soluzione, dopo diverse ore di lavoro si è preferito chiedere l'aiuto di un'azienda esterna stante il problema che, nella seconda parte del pomeriggio, non era ancora stato risolto.

**Marco Calini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VARESE CITTÀ

### Tanti eventi: città sempre più turistica

Da Guttuso ai campionati di canottaggio, passando per la Sagra delle ciliegie, il mercato bosino e lo spettacolo Molecole. Da Palazzo Estense rimangono la soddisfazione per le 48 ore di eventi organizzati nel fine settimana.

«L'ultimo weekend, infatti, ha fatto registrare il tutto esaurito in città, con migliaia di persone - spiegano da via Sacco -. Tante le proposte per ogni fascia di età».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


 Direzione Sanitaria  
 Dott.ssa Angela Superchi  
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori  
 Accredited with the Servizio Sanitario Regionale  
 Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b  
 Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaleterrazze.com



L'assessore comunale alle Attività produttive Ivana Perusin ieri mattina ha incontrato gli ambulanti del mercato di piazzale Kennedy. A loro ha distribuito i questionari sulle quattro ipotesi di spostamento delle bancarelle (foto Billa)

# Trasloco del mercato Parola agli ambulanti

L'assessore Perusin ha iniziato la distribuzione dei questionari. Apprezzamenti ma anche proteste: «No ai banchi dell'usato»

L'assessore alle Attività produttive Ivana Perusin, ieri mattina, è passata tra le bancarelle del mercato di piazzale Kennedy a stringere la mano agli ambulanti, uno per uno, e a consegnare l'ormai famoso questionario da compilare per esprimere la propria preferenza sullo spostamento previsto entro la metà del 2020. Con lei c'era Ornella Cervini, un'impiegata alla quale è stata deputata la parte prettamente tecnica della questione, disposta a fornire qualsiasi chiarimento. I circa 190 ambulanti hanno accolto l'assessore con il sorriso sulle labbra, molti con ringraziamenti nei confronti del gesto dell'amministrazione comunale che ha dato loro la possibilità di scegliere fra diverse ipotesi, altri con un tono più acceso o comunque di grande incertezza a proposito del futuro del mercato cittadino e del proprio lavoro. I titolari delle bancarelle non erano tutti presenti, quindi la distribuzione del questionario proseguirà anche giovedì, sabato e il prossimo lunedì, giorni durante i

quanti saranno anche raccolte le risposte dei venditori. «Sarò io stessa a completare la distribuzione - ha assicurato Perusin - perché voglio far sentire a tutti la vicinanza e la partecipazione del Comune, che ha intenzione di contribuire allo spostamento in maniera fattiva, facendo fronte a tutte le incertezze del caso e im-

### IL SONDAGGIO Piazza Repubblica e stadio Arrivano le prime risposte

(s.n.) - Dopo la distribuzione del questionario da parte dell'assessore Ivana Perusin, gli ambulanti hanno cominciato subito a mettere la croce sul foglio delle alternative, aggiungendo i dati richiesti e, in pochi casi, alcune osservazioni. È presto per fare un pronostico, però, a caldo, le risposte si sono concentrate su due opzioni: lo spostamento in piazza Repubblica con distribuzione del mercato in quattro o cinque giorni e la divisione delle bancarelle tra piazza Repubblica e il piazzale dello stadio. «La soluzione migliore sarebbe stata piazza Repubblica per tutti e nei soliti tre giorni di mercato - commenta Graziella Fogola - ma ci è stato detto che non è possibile, perché la piazza del centro non può ospitare tutte le nostre bancarelle. Le due ipotesi che sembrano più gettonate nell'immediato, però, comportano ciascuno grossi problemi. La distribuzione del mercato in quattro o cinque giorni penalizza chi di noi è presente su più piazze e non solo a Varese, mentre la divisione tra piazza Repubblica e il piazzale dello stadio va a discapito di chi viene spostato a Masnago». Insomma, qualunque sarà il responso della maggioranza degli ambulanti, c'è da lavorarci ancora su parecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gnandosi a trovare, insieme con i titolari delle bancarelle, la soluzione migliore. I commercianti non saranno in alcun modo lasciati soli e, anche a spostamento avvenuto, l'amministrazione proseguirà con un'importante opera di promozione della nuova area mercato, proponendo iniziative collaterali». Quattro sono le alternative tra le quali gli ambulanti sono chiamati a esprimersi: lo spostamento in piazza Repubblica con il mercato distribuito in quattro

o cinque giornate, la frammentazione delle bancarelle in più mercati rionali, la destinazione in una vasta area decentrata - come la Schiranna - capace di contenere l'attuale mercato nella sua interezza e, infine, la distribuzione delle bancarelle in due location differenti, una rappresentata da piazza Repubblica e l'altra dal piazzale dello stadio, visto che la piazza centrale cittadina non può contenere da sola tutti gli stand. I titolari delle bancarelle, ieri mattina, han-

«Voglio far sentire a tutti la vicinanza del Comune»

del criterio secondo il quale verrà effettuata la graduatoria per la nuova sede. «Il criterio è stabilito a livello regionale - ha più volte ribadito Perusin - e punta sull'anzianità del posteggio, della presenza su Varese e dell'iscrizione al registro delle imprese».

Sabrina Narezzi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Famiglia e lavoro, donne senza tregua

## Appello da Varese

Ricerca di Uniascom sul welfare al femminile

**VARESE** - «Le donne fanno gli stessi sacrifici dei loro mariti e dei loro compagni, ma a differenza di loro hanno quasi sempre un secondo lavoro che si chiama famiglia. Chi si occupa dei figli? La mamma. Chi si occupa dei genitori anziani, magari non più autosufficienti? La figlia. In Italia è sempre stato così, lo è tuttora e, mi auguro, non lo sia più in futuro». È con queste parole che, ieri, Cristina Riganti, presidente del gruppo Terziario Donne Uniascom Varese ha aperto il convegno «La sfida quotidiana - conciliare lavoro e famiglia», organizzato a Varese, a Ville Ponti.



L'iniziativa ha presentato anche i risultati della ricerca promossa tramite un sondaggio che ha coinvolto settecento associate di Confcommercio Varese e realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, in cui è emerso uno spaccato della donna-lavoratrice di questo settore. La maggior parte, infatti, dice di lavorare oltre le 40 ore settimanali, di apprezzare i servizi per la prima e seconda

infanzia, nonostante il loro costo oppure di utilizzare, ove possibile, delle soluzioni fai da te: affidarli ai nonni o portarli in negozio o ufficio. Se, come ha aggiunto il ricercatore Federico Razetti, si aggiunge anche la cura verso i genitori anziani, come nel 30% dei casi, praticamente si azzerà il tempo per lo svago. «Dobbiamo chiedere e pretendere - ha aggiunto Riganti - che il welfare femminile non siano solo

due belle paroline da spendere qua e là di tanto in tanto. Dobbiamo chiedere fatti, dobbiamo chiedere servizi e di vivere in un mondo che non ci costringa a rinunciare ad avere una vita che non sia solo fatta di lavoro e di famiglia. Una non vita, che ci condanna alla crescita demografica più bassa in tutto l'Occidente. Ciò significa che facciamo sempre meno figli, perché le donne sono costrette a lavorare per portare a casa

un secondo stipendio, senza il quale i conti familiari non quadrerebbero, mentre nel resto d'Europa non è così». Uno scenario confermato anche dalle altre relatrici. Comunque, sono emersi anche dati positivi. Per esempio Olympia Bossi, procuratore di Verbania, ha sottolineato come, ormai «c'è stato il sorpasso dei magistrati donna rispetto ai colleghi maschi e la percentuale sale al 66% fra i giovani».

Mentre l'assessore regionale alla Famiglia Silvia Piani ha ricordato i 40 milioni di euro investiti sulla linea di finanziamento «Nidi gratis» nell'anno scolastico appena concluso e usufruito da 15.600 famiglie. Già, ma come emerso più volte anche ieri, fino a quando il sistema retto da nonni, servizi scolastici più o meno costosi e funzionanti e mamme-eroine della conciliazione, potranno reggere a questo ritmo e soprattutto all'invecchiamento della popolazione?

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LA TESTIMONIANZA

## «I nonni sono fondamentali»

**VARESE** -Ha scoperto di essere incinta al villaggio olimpico di Sochi, Russia. Si tenne tutto dentro, condividendo la notizia soltanto con i medici. Nonostante ciò, a migliaia di chilometri da casa, Martina Valcepina ebbe la forza di vincere il bronzo olimpico nella staffetta dello short track. Figuriamoci se una donna di questa tempra abbia problemi con la conciliazione fra i tempi del lavoro e della famiglia. E in effetti, in qualche modo, anche Martina Valcepina, ospite di prestigio, ieri mattina al convegno Terziario Donne Uniascom Varese, riesce a vincere la medaglia di «brava mamma-lavoratrice». Certo, non è stato tutto facile. Soprattutto all'inizio. E, come nello short track ci sono state le vittorie e le scivolate: «Quando nacque Rebecca e Camilla - ha raccontato la campionessa, che poi ha vinto l'argento nella stessa gara, l'anno scorso alle Olimpiadi di Pyeongchang - smisi per quasi due anni. Non ce la facevo

proprio. Poi furono i miei genitori, che sono fondamentali anche oggi, a spingermi a riprendere. All'inizio fu difficile, ma quando tornò l'adrenalina della gara, ormai sapevo di essere pronta». Oggi con le bimbe più cresciute e sue prime tifose non è più facile. Ci sono gli allenamenti, le gare da disputare in mezzo mondo e gli altri impegni di un'atleta che ha dentro il fuoco di vincere una medaglia olimpica individuale o le uniche mancanti, l'oro olimpico e un podio mondiale. «I nonni sono sempre fondamentali per potermi consentire di essere ancora un'atleta di primo livello - ha detto Valcepina, commuovendosi - ma alle mie bimbe non rinuncio mai. Quando mi alleno, loro sono in una biblioteca dell'impianto. Passo sempre a scorgere, di nascosto, perché altrimenti, non mi lascerebbero più tornare agli allenamenti. Sono la mia forza».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Piume, filati e tecnologia: premio a Molina

Riconoscimento internazionale per l'azienda di Cairate e il suo cuscino con imbottitura speciale

**CAIRATE** - La longevità di un'impresa dipende soprattutto dalla sua capacità di innovare. E se un'impresa fondata a metà dell'Ottocento è ancora attiva, significa che ha davvero saputo stare al passo coi tempi, addirittura a cavallo di tre secoli. Per la A. Molina & C Spa, storica azienda di Cairate specializzata nella produzione di piuma d'oca, l'ennesima conferma è arrivata dalla fiera Interzum, una delle manifestazioni più importanti nel settore delle forniture per l'arredamento, che si è svolta l'altra settimana a Colonia con 1.732 espositori e oltre 69mila visitatori provenienti da 143 Paesi diversi. Ebbene, la ditta cairatese si è aggiudicata il premio per il prodotto più innovativo

nella categoria Tessile Arredamento: il riconoscimento le è stato assegnato per il nuovo cuscino Auri, realizzato con un'imbottitura in «Graphene fiber balls», prodotta con una tecnologia tutta «made in Molina». Insomma, non soltanto piume: «Siamo molto soddisfatti e orgogliosi - commenta Agostino Molina, presidente e amministratore delegato dell'azienda di famiglia - Da anni lavoriamo a questa particolare fibra vegetale, biologica e atossica, che deriva dal mais ed è in grado di mantenere costante la temperatura». Inoltre, il premio conquistato a Interzum ha fatto sì che al quartier generale di Cairate arrivasse pochi giorni fa - direttamente dagli organizzatori - l'invito

ai Performance Days di Monaco, a novembre: si tratta di un altro importante appuntamento internazionale, rivolto esclusivamente a chi fa ricerca e sviluppo nel settore industriale. Qui la Molina si presenterà con un altro prodotto innovativo: un filato di lana che al suo interno ingloba piume. «È un altro progetto in cui crediamo molto - rimarca l'amministratore delegato - e che siamo riusciti a mettere a punto dopo oltre tre anni di lavoro, arrivando a utilizzare per la realizzazione di questo filato un particolare macchinario che inizialmente non veniva impiegato nel settore tessile». L'azienda, arrivata ormai alla quinta generazione e con un nuovo stabilimento aperto da pochissimo in

Cina, fornisce piume e materiali per famosi brand internazionali, specializzati nel settore dell'arredamento e in quello dell'abbigliamento, soprattutto nell'outdoor che «rappresenta un mercato in forte crescita, con la richiesta della massima qualità e di prestazioni sempre più alte». Ogni giorno nei suoi impianti, viene lavorato un volume pari a 400 metri cubi di piume, arrivando a 2.000 tonnellate l'anno e a un fatturato di 25 milioni di euro. «La nostra sfida - conclude Agostino Molina - è quella di continuare a fare ricerca e innovazione».

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Agostino Molina

## Le tute rosa in prima fila allo sciopero dei metalmeccanici

Date : 10 giugno 2019

Il **Cipputi** non ha più solo la tuta blu. Il più importante operaio metalmeccanico d'Italia già da un po' di tempo si presenta al lavoro con la tuta rosa. All'ultimo attivo dei metalmeccanici a **Malpensafiere**, in vista dello sciopero generale della categoria del 14 giugno, erano in tante. **Sabrina D'andrea**, delegata della **Fim-Cisl** della **Meccanica Finnord**, importante azienda di **Jerago** che dà lavoro a trecento persone e produce sistemi frenanti per auto, è una di loro.

La delegata ha raccontato le vicende recenti della **Finnord** e in particolare il concordato in bianco depositato dall'azienda il 28 febbraio scorso, manifestando la preoccupazione relativa alla mancanza di una politica industriale degna di questo nomea un sistema paese che non funziona. «Dobbiamo chiedere politiche mirate per contrastare le delocalizzazioni e le chiusure e di aziende - ha detto **Sabrina D'Andrea** - rafforzare i vincoli delle responsabilità sociali delle imprese nel rispetto dei lavoratori. Misure come il reddito di cittadinanza non possono essere il solo strumento di lotta alla povertà, tra l'altro non sta pagando come promesso e non ha prodotto i risultati auspicati».

Tra i delegati metalmeccanici c'è un evidente preoccupazione per le chiusure a raffica di grandi aziende, tra cui anche lo stabilimento Whirlpool di Napoli. Per **Chiara Cola**, rsu della Uilm nello stabilimento di **Cassinetta di Biandronno**, la scelta unilaterale della multinazionale americana dovrebbe preoccupare molto di più. «Non si può chiudere uno stabilimento dopo aver fatto un accordo quadro pochi mesi prima - dice la rappresentante sindacale -. Se c'era una missione produttiva per tutti i siti italiani di **Whirlpool**, non si capisce perché devono dismettere la produzione di lavatrici. Credo che in un Paese dove l'economia ristagna, le aziende che accedono a fondi e incentivi pubblici debbano essere costrette a dare garanzie della loro permanenza in Italia».

Le lavoratrici metalmeccaniche per lo sciopero del 14 giugno ribadiscono la loro autonomia rispetto la politica. «**Non è uno sciopero contro il governo** - conclude Cola - ma per chiedere ai chi ci governa di aprire tavoli di confronto sul sostegno all'occupazione, sulla riforma degli ammortizzatori sociali, incentivi alle imprese e riduzione del cuneo fiscale».

## Centri antiviolenza, nel 2018 cresce il numero di donne maltrattate

**Date** : 10 giugno 2019

Sono ancora in aumento in Lombardia le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza regionali. Nel 2018, secondo i dati raccolti dalla Regione, le vittime di abusi e intimidazioni che hanno usufruito complessivamente dei servizi sono state 11.323. "Solo i nuovi contatti del 2018 però sono stati 6.646, rispetto ai 5.892 casi del 2017" ha commentato Silvia Piani, assessore alle Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari opportunità della Regione Lombardia. Si sono rivolte ai 50 centri antiviolenza che, insieme alle 74 case rifugio (erano 46 nel 2017) e alle 27 reti territoriali, "coprono il 100 per cento del territorio" (contro il 98,4 per cento del 2017). "Segno della crescente emersione del fenomeno - ha chiosato l'assessore -, ma anche della crescente sensibilizzazione".

**I DATI PROVINCIA PER PROVINCIA** - Ecco i dati dei percorsi attivi nel 2018 suddivisi per Provincia, col numero delle reti territoriali (tra parentesi quelle nuove), dei centri antiviolenza (tra parentesi quelli nuovi) e delle donne che hanno usufruito dei servizi offerti:

Bergamo, 5 (3), 5 (3), 804;  
Brescia, 5(3), 5(3), 1.332;  
Como, 1(-), 1(-), 501;  
Cremona, 1(-), 3(-), 305;  
Lecco, 1 (-), 2(-), 497;  
Lodi, 1(-), 1(-), 455;  
Mantova, 1(-), 3(-), 423;  
Milano, 7(3), 17(3), 4.629;  
Monza Brianza, 1(-), 3(-), 819;  
Pavia, 1(-), 3(-), 543;  
Sondrio, 1(-), 1(-), 56;  
Varese, 2(-), 6(-), 959.  
Totale, 27(9), 50(9), 11.323.

**I RELATORI** - Le cifre emergono dalla quarta Relazione annuale 'La violenza contro le donne in Lombardia', che sono stati anticipati oggi nel corso di un incontro con l'assessore della Regione Lombardia, alla presenza del vice prefetto di Milano Alessandra Tripodi, del presidente della Sezione autonoma 'Misure di prevenzione' del Tribunale di Milano Fabio Roia, di Alessandra Simone, dirigente dell'Anticrimine della Questura di Milano, e di Luigi Manzini, tenente colonello del Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Milano.

**LE CIFRE DEL TRIBUNALE DI MILANO** - Tutti i relatori hanno ringraziato la Regione Lombardia, "all'avanguardia su questo tema, sia nella formazione che nell'azione di contrasto, facendo rete".

"La Regione si pone come antesignana - ha detto Fabio Roia - anche rispetto al disegno di legge sul codice rosso, integrando la formazione giudiziaria con quelle psicologica e di medicina legale".

"Lo scorso anno - ha proseguito il magistrato -, analizzando i dati delle sentenze di primo grado (1 settembre 2017-31 agosto 2018, col 20 per cento di assoluzioni), abbiamo constatato che, se i reati di maltrattamento in famiglia rappresentano il 77 per cento del campione, il 42,4 per cento delle donne ha un'età tra 17 e 35 anni, nel 46,4 per cento dei casi l'autore non ha pendenze penali e il 53,7 per cento non ha dipendenze patologiche. Nel 36,2 per cento i bambini hanno assistito alla violenza e sono altre vittime".

**CONDIVISIONE DELLE PROCEDURE** - "Sono qui per testimoniare il valore dello sforzo di Regione Lombardia - ha detto il vice prefetto Alessandra Tripodi -, che non ha eguali in Italia. Dalle altre regioni, quando ci incontriamo, ci guardano con gli occhi spalancati. Il protocollo che abbiamo firmato ci consente di migliorare la capacità di intercettare 'il non detto' per essere più efficaci nell'intercettare con anticipo i sogni". Analoghi gli interventi di Alessandra Simone (Questura) e Luigi Manzini (Comando Provinciale Carabinieri), che hanno insistito rispettivamente sul "valore della unificazione e condivisione delle procedure interforze, aggiornandole" e "sulla vicinanza alla gente e al territorio".

**CHI SONO LE DONNE ACCOLTE** - Questi i dati relativi alle 4.295 donne accolte: il 62 per cento sono italiane, il 31 per cento con meno di 34 anni, il 33 per cento tra 35 e 44 anni, il 54 per cento coniugate o conviventi, il 60 per cento con figli minori, il 43 per cento non lavora.

**COSA CHIEDONO LE DONNE** - Dei 6.646 nuovi contatti del 2018, 4.295 sono i casi sfociati in accoglienza, 2496 le donne prese in carico e che usufruiscono di servizi specialistici, di cui 329 conclusi nell'anno, e 650 gli abbandoni. Le donne che hanno contattato i centri antiviolenza, hanno chiesto: informazioni generiche, il 63 per cento; ascolto/sfogo, il 49 per cento; informazioni legali, il 31 per cento; percorsi psicologici, il 21 per cento; ospitalità, casa, lavoro, denaro, il 10 per cento; richiesta sanitaria, il 2 per cento; emergenza h24, il 2 per cento; altro (possibili più motivazioni) l'1 per cento.

**CHI LE MALTRATTA** - I maltrattanti sono: marito o convivente, 60 per cento; ex marito o ex convivente, 17 per cento. I tipi di maltrattamento sono: psicologico, 86 per cento; fisico, 72 per cento; economico, 31 per cento; stalking 19 per cento (indicati più maltrattamenti). I 329 percorsi che si sono conclusi sono: in autonomia abitativa, 61 per cento; economica, 66 per cento; con allontanamento del maltrattante 69 per cento.

**LE PRESE IN CARICO** - I servizi offerti alle 2.496 donne prese in carico sono: 2.193 colloqui di accoglienza, 2.091 ascolti telefonici, 1.967 consulenze psicologiche, 1.265 consulenze legali, 583 equipe/consulenze sociali, 431 percorsi psicoterapeutici, 282 accompagnamenti ai servizi territoriali, 245 assistenze legali, 143 orientamenti al lavoro o all'autonomia abitativa, 133 percorsi di gruppo e 79 ospitalità di I, II livello o in emergenza,

IL LAVORO CONTINUA, IL POTENZIAMENTO PURE - "Tra gli aspetti potenziati - ha concluso l'assessore Piani - ci sono i programmi per favorire l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa. Abbiamo investito molto in formazione, anche in ambito universitario e lanciato una nuova App per facilitare il contatto delle vittime con i centri. Nei prossimi mesi attiveremo i lavori di redazione del nuovo Piano quadriennale anti violenza, con cui renderemo ancora più incisivo il nostro lavoro di prevenzione e di contrasto a questo terribile fenomeno".